

Area Pianacci, il centro nevralgico del CEP

Esiste una vera e propria città alle spalle di Voltri e Pra', un quartiere immenso abitato da quasi 8 mila abitanti che troppo spesso, però, viene celato e marchiato con una sigla breve e concisa, che nell'immaginario comune dei genovesi sistematicamente ha valenza negativa: CEP. Come tutti i quartieri popolari, anche Ca' Nuova è stata etichettata come il Bronx del ponente ligure, dove per arrivarci bisognava attraversare l'intera città in autobus e una volta giunti al capolinea del 2 barrato, bisognava guardarsi attorno per dirigersi verso casa. In poco tempo, nel corso degli anni '70, sono state costruite case su case, grandi strade e piazze che andarono a costituire un enorme quartiere che divenne presto una vera e propria cittadina. Ma le piazze non erano luoghi di aggregazione, bensì, campi di guerra in cui si scontravano le diverse gang che popolavano le vie



La folla al concerto dei Subsonica

foto Pianacci

al tempo ancora buie e poco frequentate. Un quartiere solo sulla carta, un ghetto per chi ci abitava. Non è facile, quando si nasce e si vive in una condizione di disagio percepire il degrado che lentamente affligge la propria comunità. Una comunità fatta da generazioni relativamente giovani: operai, persone immigrate da tutta Italia che venivano a lavorare a Genova nelle, allora produttive, Ansaldo e Italsider. Persone che per ragioni di lavoro avevano l'alloggio al CEP, tra questi vi erano poliziotti, ferrovieri e portuali affiancati da

chi, invece, era meno fortunato e faceva parte delle "categorie a rischio". Così, vicino alle famiglie tradizionali, arrivarono ad abitare persone con disagio psichico, con problemi di tossicodipendenza, povertà o addirittura detenuti a regime domiciliare. Un'area senza un vero e proprio centro di ritrovo e scambio, solo un piccolo tentativo da parte di chi stava costruendo l'intera area urbana di pensare ad una palazzina destinata ad uso sociale degli abitanti. Ma per troppo tempo quella zona rimase semi abbandonata, lasciata nel completo degrado, addirittura senza neppure un allacciamento all'elettricità. L'anno della svolta avvenne nel 1997, quando ad un caparbio e lungimirante farmacista della Brianza con attività nel quartiere del CEP, Carlo Besana, venne un'idea: ristrutturare la zona e farne un vero e proprio centro nevralgico del quartiere. L'idea apparve subito tanto ambiziosa quan-

to ardua nel compimento. Ma le persone che avrebbero collaborato al progetto c'erano e il quartiere negli anni era migliorato, si respirava già da tempo aria di cambiamento e innovazione, mancava però l'input per metterlo in atto. È da questo momento che nasce l'Associazione Pianacci e quindi l'inaugurazione del nuovo centro di aggregazione per chi abita nella zona. Grazie all'aiuto dei volontari le attività di intrattenimento per stimolare le persone ad uscire dalle case nel corso delle serate estive si intensificano. Anche l'acronimo CEP viene stravolto per dare un nome alle diverse manifestazioni: Cocomeri E Pattini, Campionato Estivo di Playstation, Cuscus E Pesto, Che Estate alla Pianacci, Cepions League...etc. Eventi che hanno ampissima risonanza, tanto che nel corso degli anni sono arrivati nomi illustri della musica e dello spettacolo. Tra i concerti memorabili sicuramente vi è quello con l'orche-

stra del Carlo Felice che per la prima volta uscì fuori dal teatro per portare la musica in piazza. In quell'occasione gli abitanti della zona sfoggiarono il vestito migliore come se fosse la prima nazionale di un importante concerto. Tra i nomi più celebri che sono passati dall'area Pianacci anche Marco Travaglio, Beppe Grillo, Giorgio Conte e tanti altri. Non sono mancati anche gli spettacoli per i più giovani, forse non tutti sanno che quest'estate addirittura i Subsonica hanno deciso di fare un concerto "prova" partendo proprio dal CEP prima di iniziare il tour ufficiale in tutta Europa. L'organizzazione riuscì ad ac-

all'area Pianacci e quest'anno i 40 anni della Comunità di San Benedetto al Porto con il concerto della celebre band torinese. La maggior parte delle iniziative sono gratuite e le fasce d'età prese in considerazione vanno dai 5 anni agli over 80, senza escludere la forte componente islamica presente oggi nel quartiere. Per dimostrare che la convivenza è possibile al di là della cultura o religione, ogni anno vengono organizzati eventi che favoriscono lo scambio di idee e di tradizioni. Tra le varie iniziative vi furono le "merende multietniche" o spettacoli musicali che creavano una vera e propria contaminazione tra le



I Subsonica in concerto

foto Pianacci



Besana, Travaglio, Grillo

foto Pianacci

cogliere 3 mila persone provenienti da tutta Italia e grazie alla collaborazione con il Comune a mettere a disposizione 4 autobus da 100 posti l'uno per portare gli spettatori in stazione al termine del concerto. Per non parlare della grande amicizia che lega Don Gallo al quartiere: tanto che l'anno scorso decise di festeggiare i 50 anni di sacerdozio proprio

danze, la lingua e la tradizione della Liguria con la cultura islamica. Tutte manifestazioni che hanno sempre avuto grande approvazione dal pubblico e dai partecipanti. Dopo tredici anni il CEP o per meglio dire il quartiere Ca' Nuova, sta alzando in piedi e grida a gran voce che esiste e che non ha nessuna intenzione di vivere nell'ombra.